

# COME MIGLIORARE I COLLOQUI COI GENITORI

## Ipotesi di miglioramento (modello svedese in uso nelle scuole dell'obbligo)

| ATTUALI CONDIZIONI/CONTENUTI  | UNA CONVERSAZIONE SULLO SVILUPPO  |
|---|---|
| Incontri fissati bimestralmente nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia  | Il colloquio avviene tra insegnante ed allievo alla presenza del genitore   |
| Incontri a richiesta nella scuola secondaria  | Si tratta di una discussione basata su risposte ad un questionario, che viene mandato qualche settimana prima del colloquio, da compilare a casa con l'aiuto dei genitori. Il colloquio verte sui punti del questionario (analizzati uno per uno) col contributo del genitore |
| Motivazioni e attese fraintese dagli schemi culturali di riferimento  | I punti riguardano esclusivamente l'allievo ed i suoi modi di pensare, sentire e di fare relativamente a situazioni precise della sua vita scolastica e non; altri punti riguardano lo stato d'animo così come percepito dall'allievo   |
| Disimpegno inconsapevole della famiglia; complicate relazioni tra sistema formativo e famiglia; pretese sproporzionate sugli esiti scolastici | Si mette a frutto il legame insegnante-allievo, che va oltre l'insegnamento   |
| Contraddizione tra progetto educativo della famiglia e progetto educativo della scuola  | Nel colloquio non c'è mai presenza di atteggiamenti né di comportamenti valutativi, né disapprovazione (né rimproveri, né inviti a fare di più)   |
| Incomprensione tra docenti e genitori   | <b>Nel colloquio c'è empatia e desiderio di CAPIRE LE SUE DIFFICOLTA'</b>   |
| Mancata condivisione di presupposti educativi di fondo  | Il docente, durante il colloquio cerca solo, con l'aiuto del genitore e dell'allievo, di capire le ragioni e le possibili soluzioni ai problemi   |
| Famiglie ipercritiche con gli insegnanti  | Nel questionario l'allievo deve scegliere tra due sì e due no di dimensioni diverse   |
| Docenti che, troppo caricati di responsabilità, faticano a trovare il senso del loro vero ruolo   | Per ciascun colloquio il questionario potrà essere diverso; gli ambiti (aspettative personali, lavoro a scuola, difficoltà nello studio) possono cambiare o riguardare le questioni affettive, la comunicazione con gli altri, la capacità di regolarsi emotivamente          |
| I colloqui sono ripetitivi, non si coglie bene la natura del colloquio  | La discussione è personale e riguarda solo il ragazzo/bambino e i suoi obiettivi individuali  |
| Si esprimono giudizi su quello che il bambino sa o non sa fare  | L'insegnante fornisce strumenti perché l'allievo diventi capace di interpretare il mondo che lo circonda e possa interagire con esso  |
| Non c'è interesse reciproco, spesso sul discountig prevale un pregiudizio iniziale (come il genitore  | Alla fine del colloquio insegnante ed alunno discutono degli obiettivi da raggiungere e come  |

|   |  |
|---|--|
| fa il genitore, come educativamente si pone il docente)   | fare per raggiungerli  |
| Si esaminano eventuali problemi, che riguardano il bambino e il modo di risolverli discutendone insieme | L'allievo è il destinatario unico dell'azione del docente  |
| C'è pressione sul genitore perché faccia o non faccia qualcosa  | L'allievo si sente in prima persona responsabile del suo processo di crescita  |
| Nei colloqui la relazione insegnante – allievo non emerge   | Non c'è alcuna pressione sui genitori  |
|   | Si individuano solo punti deboli e punti forti   |
|   | La relazione insegnante – allievo costituisce lo snodo principale perché <u>è dalla qualità di questa relazione</u> che derivano i risultati attesi  |
|   | Si aiuta il genitore a capire come il ragazzo/ bambino si trova a scuola; si aiuta l'allievo a riflettere sul suo essere a scuola, si costruiscono contratti educativi per risolvere i primi problemi educativi o di apprendimento |

### QUESTIONARIO

Nel questionario ci sono domande e dichiarazioni alle quali assentire o meno

|  |    |    |       |
|--|----|----|-------|
| <b>BENESSERE</b>   |    |    |       |
| Mi piace quello che viene proposto a scuola(le attività legate alle singole discipline, le lezioni frontali, le uscite didattiche, la mensa, l'intervallo, l'attività fisica, la musica, le attività espressive, i laboratori)?  |    |    |       |
|  | SI | si | NO no |
| Sto bene con gli altri quando.., mi sento a disagio quando..., in quali momenti mi sento a mio agio, qual è il momento della giornata scolastica in cui mi sento meglio ,riesco a dire ai miei compagni, ai miei insegnanti ,ciò che penso, ho paura di qualche compagno,?   |    |    |       |
|  | SI | si | NO no |
| <b>AMBIENTE DI LAVORO</b>  |    |    |       |
| In classe mi trovo bene con questi compagni, con questi docenti, ho difficoltà quando..., ho timore di..., mi sento isolato, non apprezzato, mi manca il coraggio di...,mi dispiace quando.. soffro per ...vorrei migliorare questa condizione....?  |    |    |       |
|  | SI | si | NO no |
| <b>MATERIE DI STUDIO</b>   |    |    |       |
| Capisco le istruzioni che ricevo e sono in grado di eseguirle(dove incontro difficoltà maggiori, quali potrebbero essere le ragioni per cui incontro difficoltà, chi potrebbe aiutarmi a risolvere i problemi di apprendimento di una/più discipline, quando capisco meglio le istruzioni/spiegazioni, cosa occorrerebbe che i miei insegnanti facessero per farmi capire meglio)? |    |    |       |
|  | SI | si | NO no |
| <b>A CASA</b>  |    |    |       |
| Penso di essere capace di fare i compiti da solo, cosa mi occorre a casa per concentrarmi ,chi controlla se ho svolto o meno i compiti, cosa potrei fare per organizzarmi meglio a casa, cosa mi impedisce di fare bene i compiti ,chi potrebbe aiutarmi?  |    |    |       |
|  | SI | si | NO no |